

Lingua Dei Segni, Società, Diritti

1130.262

This manual aims to provide a systematic and up-to-date overview of Italian linguistics taking into account new research topics such as Italian outside of Italy, historical varieties, or the syntactic properties of early Italian. Particular focus will be placed on linguistic subfields that have grown more important and relevant in the past years and decades, such as pragmatics, textual linguistics, corpus linguistics, or language acquisition.

Dalle prospettive utopistiche della Nuova Atlantide di Bacone alla pianificazione delle città e delle campagne future (A.E. Morgan e P. Singer), considerando anche le deviazioni autoritarie (G. Orwell), l'autore si riferisce alla realtà del mondo attuale con i contributi di A. Mattelart, uno dei massimi esponenti della scienza della comunicazione, e di N. Klein, editorialista, autrice di NO Logo e di Shock Politics. Il percorso termina con le conclusioni dell'autore, che propone, in particolare, di ascoltare le generazioni dei millennials e dei post millennials con le loro visioni e prospettive sul futuro.

Manuale dell'interprete della lingua dei segni italiana. Un percorso formativo con strumenti multimediali per l'apprendimento

Mediazione linguistica e interpretariato

Italian Sign Language from a Cognitive and Socio-semiotic Perspective

Come i Disability Studies hanno attecchito nella giurisprudenza italiana

Il diritto ai diritti. Riflessioni e approfondimenti a partire dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

Cultura del gesto e cultura della parola

Questo volume raccoglie i risultati di una ricerca promossa da alcuni docenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste sul linguaggio interdel termine. Una ricerca interdisciplinare che propone alcune riflessioni sulla comunicazione verbale, su quella gestuale – anche in situazioni di disagio –, sulla lettura del corpo, ma anche un'analisi dei linguaggi e della comunicazione nell'ambito delle arti performative, prendendo in considerazione – nei vari ambiti disciplinari – le più recenti 2000.1265

L'opera costituisce un'analisi storica e contemporanea del ruolo sociale e culturale svolto fin dalle prime esperienze a livello nazionale dalla "biblioteca pubblica". Essa, fin rappresentata uno spazio aperto alla cittadinanza, costituito non solo da libri e scaffali ma anche dalla volontà di creare un servizio pubblico finalizzato alla creazione di umani. Nella nostra epoca, la biblioteca pubblica assume progressivamente un nuovo valore sociale trasformandosi in luogo d'incontro interculturale per le diverse comunità che vivono in Europa. Nello studio si vuole evidenziare in particolare la funzione svolta dalla biblioteca pubblica in differenti contesti urbani e in diversi paesi europei, con un'analisi nei confronti di due metropoli, Roma e Amburgo, nelle quali si sono realizzati progetti d'integrazione culturale e sociale a favore di cittadini migranti. In conclusione l'opera pone un specifico interrogativo: si può sperare che anche attraverso le biblioteche pubbliche si possa costruire una nuova società plurale orientata a un orizzonte comune?

Giovani politica società

I diritti della scuola

Nuovo dizionario delle disabilità, dell'handicap e della riabilitazione

Il futuro di ieri

Dall'utopia alla realtà

I diritti della persona con disabilità. Dalla convenzione internazionale ONU alle buone pratiche

Lingua dei segni, società, diritti Italian Sign Language from a Cognitive and Socio-semiotic Perspective Implications for a general language theory John Benjamins Publishing Company

This volume reveals new insights on the faculty of language. By proposing a new approach in the analysis and description of Italian Sign Language (LIS), that can be extended also to other sign languages, this book also enlightens some aspects of spoken languages, which were often overlooked in the past and only recently have been brought to the fore and described. First, the study of face-to-face communication leads to a revision of the traditional dichotomy between linguistic and enacted, to develop a new approach to embodied language (Kendon, 2004). Second, all structures of language are seen in their sociolinguistic and pragmatic meaning, as proposed by cognitive semantics, which considers it impossible to trace a separation between purely linguistic and extralinguistic knowledge. Finally, if the point of view of its materiality is variable, fragile, and non-segmentable (i.e. not systematically discrete), also signs are not always segmentable into discrete, invariable and meaningless units. This study calls into question some of the properties traditionally associated with human languages in general, notably that of 'duality of patterning'. These are only some of the main issues you will find in this book that has no parallel both in sign and in spoken languages linguistic research.

1130.293

Lingua dei segni, società, diritti

Storia e Geografia

La LIS come "strumento"

I segni dell'uomo. vol. 1 Dalla preistoria alla repubblica romana

Vocabolario della lingua gestuale italiana dei sordi

Un altro sguardo - e un "altro ascolto" sulla sordità è il titolo scelto per la pubblicazione della documentazione dello studio, della ricerca e delle esperienze professionali delle Assistenti alla comunicazione di "Insieme per l'integrazione e il bilinguismo-Onlus", unica cooperativa della regione Emilia Romagna specializzata nel campo della sordità, sordocecità e delle difficoltà linguistiche e comunicative. Chiara Morlini affronta le biografie dei giovani sordi stranieri, spesso in Italia in seguito al trasferimento dal Paese d'origine per ricongiungimento familiare, che ha affiancato fin dai propri esordi lavorativi con il ruolo di Assistente alla comunicazione, consapevole che la conoscenza della storia della persona e delle sue esperienze umane costituisce un sostrato ineliminabile al riconoscimento dell'identità della persona e dei suoi bisogni specifici. Rita Po rende merito alla complessità linguistica e alla potenza comunicativa della lingua dei segni e, insieme, rende conto efficacemente delle più solide evidenze delle ricerche, condotte in ambito internazionale e italiano sia attraverso studi teorici sia attraverso la ricerca in collaborazione tra sordi e udenti, sulla lingua dei segni italiana. Monia Raimondi ricostruisce il complicato e contraddittorio filo conduttore della storia dell'educazione e dell'istruzione dei sordi in Europa e in Italia, con la fiducia che la pubblicizzazione della storia e delle condizioni culturali delle persone sorde possa innescare nel mondo degli operatori scolastici e nelle famiglie un cambiamento urgente, in direzione di una pedagogia e di una didattica della sordità più adatta ai bisogni specifici dei sordi. Cecilia Muzzi formula le tappe della ricerca di una metodologia efficace per favorire l'educazione linguistica e l'apprendimento di una migliore competenza comunicativa dei bambini sordi nella scuola pubblica degli udenti e con ciò stesso "implica" la scuola ad occuparsi e a preoccuparsi di alunni e studenti quasi mai considerati come potenziali lettori e scrittori, dunque come alunni e studenti con pari opportunità. In tutte emerge l'intenzione di promuovere una migliore conoscenza del mondo dei sordi fondata non solo sulle personali esperienze umane e professionali, ma anche attraverso lo studio, l'approfondimento e la formazione continua.

Questo volume raccoglie diversi lavori - tutti relativi alla condizione di disabilità - pubblicati dal 2010 in poi. Il testo si sviluppa seguendo alcuni filoni di ricerca. Così è nata l'idea di dividere il volume in "percorsi"; ogni itinerario proposto si chiude con le pronunce che ne hanno, in qualche modo, confermato la validità ricostruttiva. Quali sono dunque i percorsi presenti all'interno di questo volume? Il primo, mette sul tappeto il vero problema dei diritti umani; il secondo percorso costituisce il nucleo iniziale composto dalle voci enciclopediche che ho curato; il terzo riguarda il macro-tema della mobilità; il quarto filone di ricerca concerne la condizione dei bambini con disabilità, mentre l'ultimo, non corredato da alcun aggancio giurisprudenziale, riguarda la disabilità e la gestione del rischio sismico. Dunque, l'opera offre al Lettore un panorama aggiornato sui discorsi emersi in seno ai Disability Legal Studies in Italia con i relativi addentellati forniti dalla giurisprudenza. In questo libro Oliver Sacks abbandona il terreno dei disturbi neurologici per indagare un altro mondo, che generalmente viene ignorato: il mondo dei sordi. Qui, come in altri casi di menomazione, Sacks riesce a scoprire che il meno può anche nascondere un più: per esempio, una capacità acutissima di sviluppare l'esperienza visiva - base, questa, su cui si è formato un affascinante linguaggio visivo, i «Segni», che permette ai sordi di costituire comunità. Ancora una volta, è l'enorme dono di empatia, in Sacks, a guidare l'indagine, che toccherà alcuni problemi fondamentali del rapporto fra parola, immagine e cervello, ma anche renderà conto di esperienze dirette dell'autore, sino alla sua partecipazione alla rivolta nell'unica università per sordi al mondo, la Gallaudet University, nel marzo 1988. Per questa nuova edizione italiana, Sacks ha scritto una prefazione nella quale delinea la storia dei sordi in Italia, e racconta della sua visita, nel novembre 1990, alla comunità dei sordi e alla scuola di via Nomentana a Roma.

Movimenti religiosi e sette ereticali nella società medievale italiana (secoli XI-XIV)

BSGI

Atti della giornata di studi del 2 febbraio 2017 su scuola, inclusione e lingue segnate

Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana

Il silenzio come possibilità per una didattica speciale

Il pensiero politico di Antonio Gramsci

This book is about the social condition of Deaf people, told through a Deaf woman's autobiography and a series of essays investigating how hearing societies relate to Deaf people. Michel Foucault described the powerful one as the beholder who is not seen. This is why a Deaf woman's perspective is important: Minorities that we don't even suspect we have power over observe us in turn. Majorities exert power over minorities by influencing the environment and institutions that simplify or hinder lives: language, mindsets, representations, norms, the use of professional power. Based on data collected by Eurostat, this volume provides the first discussion of statistics on the condition of Deaf people in a series of European countries, concerning education, labor, gender. This creates a new opportunity to discuss inequalities on the basis of data. The case studies in this volume reconstruct untold moments of great advancement in Deaf history, successful didactics supporting bilingualism, the reasons why Deaf empowerment for and by Deaf people does and does not succeed. A work of empowerment is effective if it acts on a double level: the community to be empowered and society at large, resulting in a transformation of society as a whole. This book provides instruments to work towards such a transformation.

Attraverso eventi, esperienze, ricerche, buone prassi e storie quotidiane in cui la persona con disabilità emerge nei volti di persone passate e presenti, il volume mira a promuovere la Convenzione Internazionale ONU sui diritti delle persone con disabilità applicata alla quotidianità. I punti cardine del documento, articolati uno per capitolo e accompagnati da spunti di riflessione e attività da svolgere in gruppo o autonomamente, danno vita a sei tele in cui il testo stesso della Convenzione funge da ordito sul quale prendono forma parole, volti, storie e situazioni, alcune molto positive e altre negative. Si pone così in evidenza che, a parità di condizioni, è l'agire quotidiano a costituire la vera base dell'inclusione. La scelta di utilizzare il linguaggio dei diritti umani applicato all'esperienza umana e professionale inoltre è un invito esplicito a sentirsi partecipe, responsabile e promotore di cambiamento: come un sasso che cade nell'acqua, la Convenzione dovrebbe generare in chi la legge cerchi concentrici di pensiero e

movimento che si allargano, riverberano e trasformano. Il libro si rivolge a educatori, formatori, insegnanti e a quanti vogliano con curiosità e creatività accogliere questa sfida: che nessuno sia più invisibile.
2000.1239

Manuale di linguistica italiana

Riflessioni e approfondimenti a partire dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana

Educazione, comunicazione e lingua dei segni

viaggio antropologico nel mondo dei sordi

Bollettino della Società Geografica Italiana

1058.33

Un'idea, questa della Giornata di Studi e della pubblicazione degli atti relativi alla stessa, che ha preso le mosse da una riflessione condivisa riguardo alla necessità di dare alla Lingua dei Segni Italiana uno spazio ed una legittimazione in tutti quelli che sono i contesti educativi e formativi nei quali è coinvolta, oltre al bisogno di estendere i contesti nei quali poter parlare di lingua dei segni, comunicazione ed educazione. La situazione attuale della LIS riflette l'estrema frammentazione lessicale e morfo-sintattica della lingua Italiana verbale, di varianti lessicali, forme geo-locali, pregiudizi e stereotipi. L'Italia è l'ultimo paese in Europa, insieme al Lussemburgo, a non avere ancora riconosciuto la Lingua dei Segni. In sostanza, quello che ci si propone è offrire, con questo volume, un punto di vista alternativo che riguarda tutti gli ambiti della comunicazione e delle applicazioni degli strumenti comunicativi, dalla sordità pura alle pluridisabilità, alle disabilità comunicative, ai non verbalismi. Ci è sembrata inoltre un'occasione per far convergere all'interno di un unico testo diverse professionalità coinvolte nell'ambito della comunicazione, là dove la tendenza a viverlo in maniera settoriale è quella prevalente. Unire l'ambito medico a quello educativo, a quello psico-pedagogico, a quello del cinema e della letteratura, a quello dell'interpretariato, è un obiettivo ambizioso, ma doveroso dal punto di vista della realizzazione di un progetto unitario.

Cosa viene articolato attraverso i movimenti labiali nella Lingua dei segni italiana? Esiste un rapporto tra il segno (forma, ritmo, velocità) e la sua articolazione labiale? Quali sono le variabili extratestuali (contesto, caratteristiche dell'interlocutore, enfasi) che influiscono sull'articolazione delle componenti orali? Questo volume si propone di rispondere ad alcune di queste domande tracciando un percorso che parte dalla storia dell'educazione linguistica delle persone sorde in Italia e arriva fino all'uso della Lingua dei segni italiana oggi. Attraverso una breve descrizione della LIS, una panoramica degli studi già condotti in passato sul fenomeno, l'analisi di un corpus e una prova sperimentale, si arriva a classificare le componenti orali in due categorie e a definire l'entità, le funzioni del fenomeno e le sue implicazioni glottodidattiche. Ne emerge un quadro eterogeneo e variegato in cui le labializzazioni si configurano come una forma di gesto co-segnico, simile alla gestualità co-verbale per le lingue parlate, che, utilizzando le risorse di una lingua più standardizzata, ovvero l'Italiano, interfacciano il livello segnico e assicurano una maggiore stabilità e intelligibilità nella comunicazione tra segnanti svolgendo funzioni di natura semantica, pragmatica e metadiscorsiva.

Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS

Le componenti orali della lingua dei segni italiana

Annali ecclesiastici secolo decimottavo

The Social Condition of Deaf People

La Lingua dei Segni Italiana tra esperienze, strumenti e metodologie

The Story of a Woman and a Hearing Society

La diversità è l'elemento essenziale della normalità. Una carrozzina legata alla Croce. Una corda spezzata. A simboleggiare la libertà. La persona disabile non ha più limiti. Una rappresentazione stagliata nella mente. La prima volta che l'ho immaginata mi sono spaventata del mio ardire. Quando ne ho compreso il pieno significato, la gioia ha spazzato via ogni timore. Ho pensato ad una Croce tolta dalle nostre spalle. Tutto diventa possibile quando sul nostro cammino incontriamo la solidarietà, il sostegno, la partecipazione sociale.

La relazione sociale è la nostra vita. La realizziamo attraverso la comunicazione, l'empatia, l'imitazione. La LIS è protagonista della Comunicazione non verbale. Cos'è? Come nasce? Si evolve socio-biologicamente? Queste pagine rappresentano una sorta di sintesi dell'evoluzione di ciò che in materia di Lingua dei Segni Italiana, ma soprattutto di sordità e inclusione sociale è accaduto nell'ultimo mezzo secolo. Non manca nel testo l'analisi dei concetti basilari della LIS attraverso esplicative illustrazioni realizzate dall'Accademia del Fumetto di Pescara. Il recente riconoscimento ufficiale della LIS da parte dello Stato italiano è solo l'ultimo passo di un percorso difficoltoso e lungo decenni: l'affermarsi ed affinarsi di certi valori e sensibilità un tempo sconosciuti (o misconosciuti) è venuto formandosi pian piano. Eppure, alcune consapevolezze sono ancora oggi incerte perché una serie di pregiudizi, oltre che di meschine convenienze, restano ancora ben radicati ed impediscono che, finalmente, le comunità dei Sordi possano pienamente rivendicare e vedere realizzati ed affermati i loro diritti sociali, civili e morali.

I segni dell'uomo, dalla preistoria alla repubblica romana, è manuale di Storia e Geografia, a norma del DM 781/2013, con una

narrazione agile e completa, integrata da numerosi apparati volti ad approfondire ogni aspetto della cultura antica e medievale, a illustrare gli strumenti della ricerca storica (metodologia, fonti, storiografia, archeologia), a valorizzare i beni culturali e ambientali del nostro Paese. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Emerging Solidarities on the Ground in the Management and Approach of the COVID emergency

Linee guida per gli Enti Locali

La sordità

Rappresentazioni e tecniche della visione

Un percorso formativo con strumenti multimediali per l'apprendimento

BOLLETTINO DELLA SOCIETA GEOGRAFICA ITALIANA

1305.167

Se la società civile gramsciana è portatrice materiale di una visione del mondo in lotta per la direzione politica della società – secondo un'idea di transizione dello Stato come processo di una battaglia interna per l'egemonia e per il consenso tramite la società civile, secondo le premesse della guerra di posizione –, ne consegue che la categoria gramsciana di egemonia conserva tutta la sua grande capacità euristica ed ermeneutica, tanto in riferimento alla sfera nazionale, quanto nella lettura dei fenomeni legati alla mondializzazione e allo sviluppo degli intrecci internazionali. A tale scopo, Gramsci pone il problema del potere nei termini di una egemonia operaia, ovvero il problema della funzione nazionale della classe operaia: qui l'egemonia si conquista a patto che il proletariato rinunci al suo passato mitico del riformismo, basato sulla difesa degli interessi individuali, per adoperarsi finalmente per una causa d'interesse nazionale. Riguardo all'Occidente, Gramsci vede nell'egemonia una strategia irrinunciabile per ogni classe rivoluzionaria e non solo una semplice forma necessaria di esercizio del potere per la classe dominante.

La premessa fondamentale dei saggi in questo volume è che la mediazione linguistica e l'interpretariato in ambito giuridico sono rilevanti per la tutela dei diritti umani primari e che tutti gli individui hanno diritto a un processo equo. Molti capitoli di questo libro hanno messo in rilievo come la traduzione e l'interpretariato siano mezzi utili a scavalcare le barriere tra persone che non parlano la stessa lingua; salvaguardano i diritti dell'individuo, sia esso imputato, testimone o vittima e garantiscono la sicurezza dell'intera comunità. Ogni autore presenta un diverso background formativo e di esperienze: dal mondo accademico a quello istituzionale, dagli interpreti in tribunale a quelli del linguaggio dei segni per la Comunità Sorda. Si tratta insomma di contesti formativi diversi per dare voce a diversi settori dell'ambiente giuridico, quello delle forze di polizia, dei tribunali, degli istituti penitenziari e dei centri di identificazione ed espulsione. Mondi complessi in cui si proiettano due professioni complesse: la mediazione linguisticoculturale e l'interpretariato legale. Analizzando le vulnerabilità del sistema attuale e le debolezze settoriali di oggi, soprattutto a livello normativo, guardiamo in avanti per migliorare alcuni aspetti di domani, in cui ci si augura che la recente Direttiva europea possa essere applicata integralmente: dal reclutamento regolamentato dei mediatori linguistico-culturali alla identificazione di ruoli e competenze precise, dall'istituzione di un registro professionale alla qualità del processo traduttivo. Tutto in virtù di un miglioramento della comunicazione grazie a un ruolo, quello del mediatore-interprete, fondamentale ma spesso sottovalutato, nel contatto fra il mondo dei migranti e quello della società di accoglienza.

La Via Crucis della disabilità

Disabilità e società

La biblioteca pubblica, cantiere cittadino di integrazione

Per una rivalutazione dei concetti di egemonia e società civile

Società, Disabilità, Diritti

Un altro sguardo – e “un altro ascolto” – sulla sordità

La scelta di concentrare l'attenzione sugli studenti universitari è dettata dal ruolo che questa categoria sociale ha svolto nel passato rispetto alla partecipazione e alla contestazione politica. L'obiettivo è quello di porre attenzione sui cambiamenti nell'interesse e nel coinvolgimento giovanile rispetto alla sfera politica e sociale. Alla luce peraltro delle tesi della centralità sociale, secondo cui si tratterebbe del segmento giovanile maggiormente orientato verso la cosa pubblica per via del bagaglio di risorse economiche, sociali e culturali di cui dispone. Un dato questo che al presente si interseca, tuttavia, con dinamiche che segnano e complicano, in Italia come nel più ampio contesto europeo e internazionale, le traiettorie dei giovani verso la partecipazione politica. In un quadro, segnato dall'affermarsi del populismo, in cui l'età, dopo decenni di “invisibilità”, ritorna a giocare un ruolo cruciale nella spiegazione delle dinamiche politiche e delle scelte di voto.

Tom Shakespeare è uno dei principali protagonisti del dibattito scientifico internazionale sulla disabilità, oltre a essere attivamente impegnato sul fronte dei diritti delle persone disabili. Il volume presenta al pubblico italiano la sua elaborazione più recente, che sintetizza due decenni di pensiero e dialogo sulla disabilità, la bioetica e l'assistenza. Il volume fornisce un'ampia e aggiornata panoramica delle diverse concezioni maturate nell'ambito dei disability studies e presenta, argomentando con rigore metodologico e allo stesso tempo con un linguaggio chiaro e accessibile, la

posizione controversa e dibattuta di Shakespeare: una visione «relazionale» della disabilità, intesa come il risultato dell'interazione tra fattori individuali e contestuali, fra cui rientrano menomazione, personalità, atteggiamenti individuali, ambiente, politica e cultura. Attraverso la «lente» della prospettiva socio-relazionale della disabilità, il volume si occupa anche di alcuni aspetti della vita delle persone disabili solitamente meno frequentati, in particolar modo in Italia: l'inizio e il fine vita, il ruolo dell'assistente personale, le relazioni amicali, la sessualità. Disabilità e società si rivela dunque un prezioso strumento per tutti coloro che si interrogano sulla condizione delle persone disabili nella società odierna, senza timore di porsi anche le domande più scomode che riguardano i momenti cruciali dell'esistenza umana.

Diritti, falsi miti, percezioni sociali

Regolamentazione, problematiche presenti e prospettive future in ambito giuridico

I segni raccontano. La Lingua dei Segni Italiana tra esperienze, strumenti e metodologie

Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana. Linee guida per gli Enti Locali

Bollettino della Società geografica italiana

L'assistente alla comunicazione per l'alunno sordo. Chi è, cosa fa e come si forma. Manuale di riferimento per gli operatori, le scuole e le famiglie